

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE



COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA
PROVINCIA DI BOLOGNA

REALIZZAZIONE PROGETTO "RADICE - RAFFORZARE L'AUTONOMIA DELLE DONNE, IMPLEMENTARE I CENTRI DI SEMI-AUTONOMIA" - PROVVEDIMENTI INERENTI.

Nr. Progr. **48**
Data **28/03/2017**
Seduta NR. **12**
Titolo **7**
Classe **9**
Sottoclasse **0**

L'anno *DUEMILADICIASSETTE* questo giorno *VENTOTTO* del mese di *MARZO* alle ore *11:00* convocata con le prescritte modalità, nella Sede Municipale si è riunita la Giunta Comunale.

Fatto l'appello nominale risultano:

<i>Cognome e Nome</i>	<i>Carica</i>	<i>Presente</i>
VERONESI GIAMPIERO	SINDACO	S
MARCHESINI LORIS	ASSESSORE	S
GIORDANO ANTONIO	ASSESSORE	N
ROMA ANNALISA	ASSESSORE	S
TOLOMELLI VANNA	ASSESSORE	S
ZACCHIROLI DANILO	ASSESSORE	S
<i>Totale Presenti: 5</i>		<i>Totali Assenti: 1</i>

Assenti giustificati i signori:

GIORDANO ANTONIO

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE del Comune, IOCCA FILOMENA.

Il Sig. VERONESI GIAMPIERO in qualità di SINDACO assume la presidenza e, constatata la legalità della adunanza, dichiara aperta la seduta invitando la Giunta a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

OGGETTO:

REALIZZAZIONE PROGETTO "RADICE - RAFFORZARE L'AUTONOMIA DELLE DONNE, IMPLEMENTARE I CENTRI DI SEMI-AUTONOMIA" - PROVVEDIMENTI INERENTI.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- il 01.08.2014 entrava in vigore la “Convenzione sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica” - meglio nota come “Convenzione di Istanbul”- che, all’art. 3, definisce la violenza contro le donne *“una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata”*;
- *in risposta alle indicazioni contenute nella Convenzione di Istanbul, il Governo italiano adottava, il 14.08.2013, il Decreto Legge n. 93, convertito in Legge 15.10.2013 n. 119, recante “Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province”*;
- l’articolo 5 del citato Decreto Legge prevede l’adozione di un “Piano d’azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere”, costituito da una pluralità di azioni in diversi ambiti: campagne di pubblica informazione e sensibilizzazione; promozione in ambito scolastico delle corrette relazioni tra i sessi; potenziamento dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza e protezione delle vittime di violenza di genere e di stalking; formazione specializzata degli operatori;

Osservato che, in tale ambito, la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Pari Opportunità, in data 08.03.2016 procedeva all’emanazione di un Avviso pubblico relativo allo stanziamento di fondi finalizzati al finanziamento di progetti volti a sviluppare la rete di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso il rafforzamento dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza, delle case rifugio e dei servizi di assistenza, prevenzione e contrasto che, a diverso titolo, entrano in relazione con le donne vittime di violenza;

Considerato che il Bando suddetto consentiva la partecipazione ai soggetti promotori dei Centri antiviolenza e le Case rifugio quali: Enti locali, in forma singola o associata (ATS); associazioni e organizzazioni operanti nel settore del sostegno e dell’aiuto alle donne vittime di violenza, che avessero maturato esperienze e competenze specifiche in materia di violenza contro le donne, utilizzando una metodologia di accoglienza basata sulla relazione tra donne, con personale formato specificatamente sulla violenza di genere;

Preso atto della comunicazione dell’Associazione “Casa delle donne per non subire violenza”, con sede a Bologna, pervenuta in data 19.04.2016 al Prot. n. 9.030, con la quale l’Associazione stessa, nel manifestare all’Amministrazione comunale la volontà di aderire al suindicato Bando con il proprio progetto, denominato “Radice – rafforzare l’autonomia delle donne, implementare i centri di semiautonomia”, con il coinvolgimento dei Comuni dell’Unione Terred’Acqua, richiedeva a questa Amministrazione comunale la messa a disposizione di un locale da destinare all’apertura, sul territorio comunale, di uno sportello di ascolto rivolto alle donne

provenienti dai Comuni dell'Unione, disponibilità necessaria per la partecipazione al Bando di che trattasi;

Considerato che l'Associazione "Casa delle donne per non subire violenza", svolge già da diversi anni, in collaborazione con il Comune di Bologna e i Comuni della Provincia di Bologna, anche attraverso la sottoscrizione di specifici accordi attuativi, iniziative di accoglienza e supporto alle donne che, nel tempo, si sono sviluppate e qualificate ed ora rappresentano un punto di riferimento certo e affidabile per tutte coloro che si trovano in una condizione di maltrattamento e che, in casi particolari, devono abbandonare la propria residenza per tutelare se stesse e i figli;

Dato atto della preventiva disponibilità, espressa dal Sindaco del Comune di Anzola dell'Emilia con propria comunicazione in data 21.04.2016 – Prot. n. 9.229, a concedere uno spazio all'interno della sede municipale per l'apertura di un sportello di ascolto ai fini della presentazione del summenzionato progetto;

Vista, ora, la comunicazione pervenuta in data 23.03.2017 al Prot. n. 6.195, con la quale l'Associazione in parola, nell'informare l'Amministrazione comunale dell'avvenuta approvazione del progetto da parte del Dipartimento Pari Opportunità e dell'assegnazione dei relativi fondi, conferma la propria intenzione di avviare, presso lo spazio individuato dall'Amministrazione comunale, le attività dello sportello di accoglienza e ascolto, rivolto alle donne residenti nei Comuni di Terred'Acqua, con decorrenza 03.04.2017;

Richiamati:

- la Legge Regionale 12 marzo 2003, n. 2 concernente "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", all'art. 5, comma 4, lettera f), stabilisce che i Comuni debbono comprendere nel sistema locale "servizi ed interventi, quali case e centri antiviolenza, finalizzati a fornire consulenza, ascolto, sostegno ed accoglienza a donne, anche con figli, minacciate o vittime di violenza fisica, sessuale, psicologica e di costrizione economica";
- il vigente Statuto comunale e, in particolare:
 - l'art. 2 – comma 8 – punto a): *"Il Comune di Anzola dell'Emilia manifesta la volontà di affermare e promuovere con le proprie azioni le pari opportunità ed il superamento di ogni forma di discriminazione o di impedimento alla piena affermazione personale; il Comune ispira la propria azione all'applicazione del principio delle pari opportunità tra uomo e donna; il Comune riconosce la differenza di genere come valore e risorsa, attua azioni positive a beneficio delle donne al fine di rimuovere gli ostacoli alla realizzazione delle pari opportunità..."*;
 - l'art. 3 - comma 1 - punto i): *"Il Comune di Anzola dell'Emilia si pone come obiettivo e finalità della propria azione la socialità e l'identità comunitaria, promuovendo e sostenendo tutte le forme di solidarietà e reciproco sostegno tra le persone, valorizzando l'associazionismo e il volontariato secondo il principio di sussidiarietà, e valorizzando il privato sociale senza scopo di lucro nei propri settori di attività"*;

Ritenuto opportuno e necessario, per tutto quanto sopra:

- prendere atto dell'approvazione, da parte del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Pari Opportunità, del progetto "Radice" presentato dall'Associazione "Casa delle donne per non subire violenza Onlus", con sede a Bologna, e della concessione del relativo finanziamento;

- confermare all'Associazione la facoltà di utilizzo a titolo gratuito, nei giorni e negli orari di apertura dello sportello per lo svolgimento delle attività di accoglienza e di ascolto rivolte alle donne del territorio dell'Unione Terred'Acqua a decorrere dal 03.04.2017, del locale preventivamente individuato e posto al piano terra della sede municipale, come da planimetria allegata al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

Dato atto che, in applicazione dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267 e successive modificazioni e integrazioni, è stato acquisito:

- a) il parere favorevole espresso dal Direttore dell'Area Servizi alla Persona in ordine alla regolarità tecnica;
- b) il parere favorevole espresso dal Direttore dell'Area Economico/Finanziaria e Controllo in ordine alla regolarità contabile;

Con voti unanimi resi nei modi di legge

D E L I B E R A

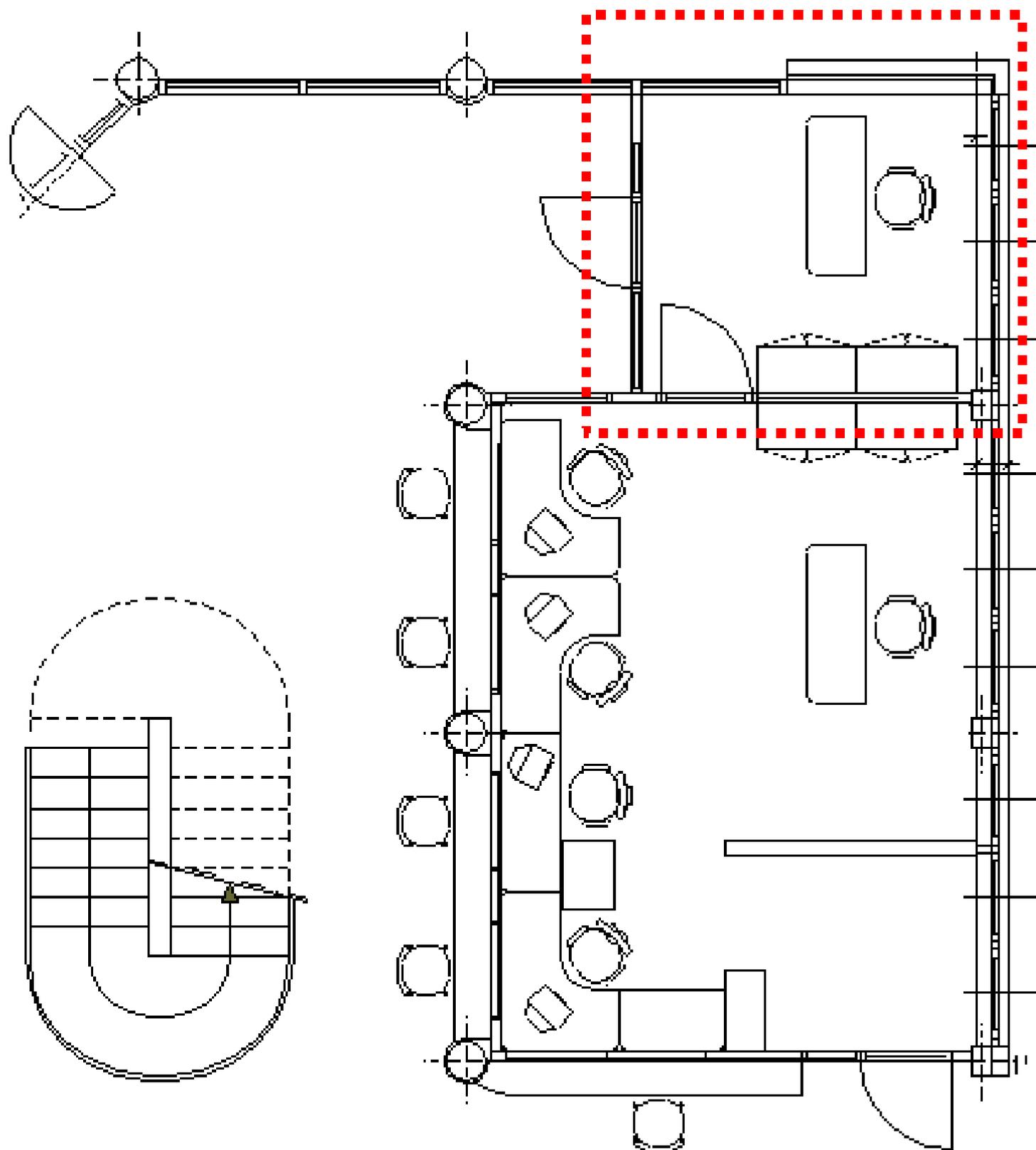
Per le motivazioni espresse in parte narrativa:

- 1) Di prendere atto dell'approvazione e della concessione del finanziamento, da parte del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Pari Opportunità, del progetto “Radice” presentato dall'Associazione “Casa delle donne per non subire violenza Onlus”, con sede a Bologna;
- 2) Di confermare all'Associazione la facoltà di utilizzo a titolo gratuito, nei giorni e negli orari di apertura dello sportello per lo svolgimento delle attività di accoglienza e di ascolto rivolte alle donne del territorio dell'Unione Terred'Acqua a decorrere dal 03.04.2017, del locale preventivamente individuato e posto al piano terra della sede municipale, come da planimetria allegata al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

Con separata ed unanime votazione si dichiara immediatamente eseguibile la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134 – 4° comma – del Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267.

SPORTELLO ACCOGLIENZA ASCOLTO

planimetria locale assegnato piano terra municipio



COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA
PROVINCIA DI BOLOGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Numero Delibera **48** del **28/03/2017**

AREA SERVIZI ALLA PERSONA

OGGETTO

REALIZZAZIONE PROGETTO "RADICE - RAFFORZARE L'AUTONOMIA DELLE DONNE, IMPLEMENTARE I CENTRI DI SEMI-AUTONOMIA" - PROVVEDIMENTI INERENTI.

PARERI DI CUI ALL' ART. 49 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18.08.2000 N. 267

IL DIRETTORE DELL'AREA INTERESSATA	Per quanto concerne la REGOLARITA' TECNICA esprime parere: FAVOREVOLE <p style="text-align: right;">IL DIRETTORE AREA SERVIZI ALLA PERSONA</p> Data 27/03/2017 <p style="text-align: right;">BUSI MARINA</p>
IL DIRETTORE AREA ECONOMICO / FINANZIARIA E CONTROLLO	Per quanto concerne la REGOLARITA' CONTABILE esprime parere: FAVOREVOLE <p style="text-align: right;">IL RESPONSABILE SERVIZIO BILANCIO PROGRAMMAZIONE CONTROLLO E ECONOMATO</p> Data 27/03/2017 <p style="text-align: right;">RICOTTA PASQUALINO</p>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE NR. 48 DEL 28/03/2017

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
VERONESI GIAMPIERO

IL SEGRETARIO GENERALE
IOCCA FILOMENA

ANZOLA DELL'EMILIA, Lì 31/03/2017